
La sposa promessa

Autore: Mario Dal Bello

In uscita nelle sale, è da non perdere il film israeliano di Rama Burshtein. E per gli appassionati della saga "Twilight", Bella e Edward alle prese con una nuova avventura

Mentre il Festival del cinema romano si avvia alla conclusione, nelle sale le uscite non mancano. La parte del leone ovviamente la fa *Twilight*, dove la fine della saga (ma finirà per davvero?) vede Bella e Edward, con l'amico Jacob, lottare per difendere la loro piccola, metà vampira e metà umana. Una lotta epica fra famiglie vampiresche sullo sfondo di vette innevate e foreste oscure, con megagalattici effetti speciali. Più per gli occhi che per il resto, perchè la storia è carina, ma molto molto semplice. Il cast è sempre lo stesso, ormai ciascuno sa bene quel che deve fare e la macchina da presa come e chi riprendere, e per quanto tempo. Una gran bella favola. Vedrete che continuerà. Di favole non ce n'è mai abbastanza.

Divertimento assicurato nell'americano *7 Psicopatici*, con gente del calibro di Colin Farrell, Sam Rockwell, Christopher Walken (ricordate? È quello degli horror di culto), eccetera. C'è di tutto, il copione scorre con qualche trovata non sempre esilarante, ma va bene per rilassarsi senza pretendere troppo.

E veniamo ai film di casa nostra in uscita. Si va dal pasoliniano *Ali ha gli occhi azzurri* di Claudio Giovannesi, dove i ragazzi di borgata ora sono i figli degli immigrati, come l'egiziano Ali, che non è proprio il massimo. Del resto, in casa sono dei duri e puri. Anche se storie simili non sono nuove, il film ha una sua sincerità e merita di essere visto.

A Venezia è stato applaudito, *Acciaio* di Stefano Mordini. Forse perchè Vittoria Puccini e Michele Riondino sono belli, famosi e piacciono a un certo pubblico anche in questa storia di operai a Piombino dalle tinte vagamente sociali e affettive. Ma non si vola mai alto. È il dramma (si può dire?) di tanto cinema nostrano, oggi.

Molto bello e da non perdere invece *La sposa promessa* di Rama Burshtein, film israeliano su una storia familiare che vede la difficile scelta fra cuore e dettami di un ambiente ebreo ortodosso. Pulito, toccante nei sentimenti e vero, è un piccolo gioiello già presentato a Venezia.